Mod. 129 (A)

REPUBBLICA ITALIANA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

UFFICIO CENTRALE PER LA CINEMATOGRAFIA

12713 10 SET. 1952

Domanda di revisione

La Ditta MARIO PRODAN-CESARE TORRI *residente a* ROMA

Via DEI DELFINI N° 16 *domanda la revisione della pellicola intitolata:*

"UNA CROCE SENZA NOME"

della marca: MARIO PRODAN-CESARE TORRI *nazionalità* ITALIANA

dichiarando che la pellicola stessa viene per la prima volta sottoposta alla revisione.

Lunghezza dichiarata metri 2.400 *accertata metri* 2550

Roma, li 10 settembre 1952 P.

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regista: TULLIO COVAZ
Interpreti: CARLO NINCHI-GEPPA-F.TAMANTINI-F.PASTORINO-M.ROBERTS-G.RIZZO

Janina, una bella bimba tredicenne è riuscita clandestinamente a venire in Italia, in cerca della tomba del padre, ufficiale ~~di~~ medico tedesco. Il vecchio prof. Teofilo che ella incontra mentre a notte è sgusciata dall'aereo che l'ha condotta verso Roma, la ospita nella sua casetta nei paraggi dell'areoporto di campagna. Jannina sa che c'è a Roma un missionario che è stato amico del padre e che la può aiutare, ma il religioso è partito. Abbattuta la bambina accompagna Teofilo al Portico d'Ottavia dove egli gestisce una bancarella di libri usati. Il professore si impegna ad aiutare la bimba nelle sue ricerche, ma rendendosi conto della sua impotenza, si rivolge a un gruppo di ragazzi che accettano di aiutarla forse con soverchio entusiasmo. Per prima cosa essi interessano al caso Ughetto meccanico e riparatore di bibilette perchè presti loro un mezzo per recarsi verso Gallicano da dove la morte dell'ufficiale fù comunicata alla figlia. Ughetto a sua volta, chiede a iuto a Nerea, figlia di maestro Arocle, padrone del capannone delle automobili al LunaPark di San Giovanni. Nerea è una bella bruna energica ma dal cuore d'oro. Si interessa alla bambina e mette a disposizione del professore e della banda dei ragazzi una camionetta.

Dopo svariate vicende si arriva a Gallicano dove il Parroco del villaggio che ha conosciuto il capitano medico sa dir loro soltanto che il lazzaretto dove praticava il dottore fu trasportato altroveall'avanzata degli alleati e da allora nulla ha più saputo di lui. Jannina chiede di andarci subito, ma è tardi e l'indomani non ci sarà la camionetta. Janinna è disperata. A notte la bimba riesca a sgusciare inosservata dalla casa del professore, ma dueavieri che fanno la ronda la spaventano ed ella inizia una precipitosa corsa finchè viene investita da un camioncino. I due avieri la portano alla casa più vicina che è quella del professore. Successivamente Nerea fa trasportare la piccola nel suo carrozzone e la cura, ma il medico avverte che solo con il "Plasmol" ottenibile attraverso la borsa nera si potrà salvarla. Nerea interpella Cicala un tipo losco che le ronza attorno e attraverso lui i ragazzi arrivano al Drago, il quale invece della cifra pattuita in precedenza ne pretende una assai superiore. Ma i ragazzi riescono ad impadronirsene senza pagarla,

Cicala minaccia Nerea e Ughetto ma la ragazza spalleggiata dall'amico scaccia il lestofante e finisce per far capire la sua simpatia a Ughetto che affettuosamente l'aiuta a curare la bambina. Il miglioramento di Jannina è però troppo lieve, sembra che ella non voglia lottare per vivere. I ragazzi decidono di trovare allora a qualsiasi costo la tomba del capitano medico anche se non sarà l'autentica. Ma poi si vergognano e la scoprono attraverso un medaglione raffigurante Jannina. Nel frattempo Cicala per vendicarsi ha denunciato la bimba clandestina alla polizia. Ma c'è una maniera di salvar tutto. La bimba è orfana e se il prfessore l'adotterà tutto sarà a posto. Jannina che ha ritrovato la tomba del padre sulla quale può spargere la terra tedesca che ha portato con se si riattacca alla vita e resterà poi come figlia del professore, circondata dai suoi cinque amici.

Direzione Generale CINEMA

Revisionato il film il giorno 11 ottobre 1952, si esprime parere favorevole per la proiezione in pubblico.

Scichi

Cerzo

Vista la quietanza N. ..... *in data* ..... *del Ricevitore del Registro di Roma comprovante l'eseguito pagamento della tassa dovuta in L.* ..... *ovvero visto il vaglia n.* ..... *dell'Ufficio* ..... *intestato al Ricevitore del Registro di Roma pel pagamento della tassa di L.* .....

Esaminata la pellicola:

NULLA OSTA per la rappresentazione a termini della legge 29 giugno 1913, n. 285 e dell'art. ..... del relativo regolamento salvo il disposto dall'art. 14 della legge sui diritti d'autore, testo unico 10 settembre 1882, n. 1012, ed a condizione che siano osservate le seguenti prescrizioni:

1. di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alternarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2. .....

Roma, li 11 OTT. 1952

Il Sottosegretario di Stato

LL. TERENZI - ROMA

Direzione Generale CINEMA

12713

L. 32

On.le PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Direzione Generale dello Spettacolo

R O M A

Preghiamo codesta On.le Direzione Generale di volerci rilasciare n° 40 visti di censura relativi al film:

"UNA CROCE SENZA NOME"

Con sentiti ringraziamenti e distinti ossequi.

N 39 - Visti

17 NOV. 1952

UFFICIO ASSISTENZA PER LA CINEMATOGRAFIA

Roma, 29 ottobre 1952

FILM NAZIONALE AMMESSO ALLA PROGRAMMAZIONE OBBLIGATORIA ED AL CONTRIBUTO DEL 10 %
(1° ed ultimo comma dell'art. 14 della legge 29/12/49, n.° 958)

p. IL DIRETTORE GENERALE

N. 12713

REPUBBLICA ITALIANA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIA)

TITOLO: **UNA CROCE SENZA NOME**

Metraggio { *dichiarato* ..... / *accertato* ..... L. 2550

Marca: **Mario Prodan** / **Cesare Torri**

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Interpreti: **Carlo Ninchi, Geppa** (Franco Golisano), **Franca Tamantini, Franco Pastorino, Michela Roberts** e con **Gianni Rizzo** — Regia: **Tullio Covaz** — Produzione: **Mario Prodan-Cesare Torri.**

La trama

Jannina, una bimba tredicenne, è riuscita, clandestinamente, a venire in Italia, in cerca della tomba del padre, ufficiale medico tedesco. Il vecchio Prof. Teofilo, che ella incontra mentre, a notte, è sgusciata dall'aereo che l'ha condotta verso Roma, la ospita nella sua casetta nei paraggi dell'aeroporto di campagna. Jannina sa che c'è a Roma un missionario, che è stato amico del padre e che la può aiutare, ma il religioso è partito. Abbattuta, la bambina accompagna Teofilo al Portico d'Ottavia, dove egli gestisce una bancarella di libri usati. Il professore si impegna ad aiutare la bimba nelle sue ricerche, ma rendendosi conto della sua impotenza, si rivolge a un gruppo di ragazzi che accettano di aiutarla forse con soverchio entusiasmo. Per prima cosa essi interessano al caso Ughetto, meccanico e riparatore di biciclette, perchè presti loro un mezzo per recarsi verso Gallicano, da dove la morte dell'ufficiale fu comunicata alla figlia. Ughetto a sua volta, chiede aiuto a Nerea, figlia di maestro Arocle, padrone del capannone delle automobili al Luna Park di S. Giovanni. Nerea è una bella bruna, energica ma dal cuore d'oro. Si interessa alla bambina, e mette a disposizione del professore e della banda dei ragazzi una sua camionetta.

Dopo svariate vicende, si arriva a Gallicano dove il Parroco del villaggio, che ha conosciuto il capitano medico, sa dir loro soltanto che il lazzaretto dove praticava il dottore fu trasportato altrove, all'avanzata degli alleati e da allora nulla più ha saputo di lui. Jannina chiede di andarci subito, ma è tardi e l'indomani non ci sarà la camionetta. Jannina è disperata.

A notte la bimba riesce a sgusciare inosservata dalla casa del professore, ma due avieri che fanno la ronda la spaventano ed ella inizia una corsa precipitosa finchè viene travolta da un camioncino. I due avieri la portano alla casa più vicina che è quella del professore. Successivamente Nerea fa trasportare la piccola nel suo carrozzone e la cura, ma il medico avverte che solo con il «Plasmol» — ottenibile attraverso la borsa nera — si potrà salvarla. Nerea interpella Cicala, un tipo losco che le ronza attorno e attraverso di lui i ragazzi arrivano al Drago, il quale invece della cifra pattuita in precedenza per la medicina, ne pretende una assai superiore. Ma i ragazzi riescono ad impadronirsene senza pagarla. Cicala minaccia Nerea e Ughetto, ma la ragazza spalleggiata dall'amico, scaccia il lestofante e finisce col far capire la sua simpatia a Ughetto, che affettuosamente l'aiuta a curare la bimba. Il miglioramento di Jannina è però troppo lieve, sembra che ella non voglia lottare per vivere. I ragazzi allora decidono di trovare a qualsiasi costo la tomba del capitano medico, anche se non sarà l'autentica. Ma poi si vergognano e la scoprono, attraverso un medaglione, raffigurante Jannina. Nel frattempo Cicala per vendicarsi, ha denunziato la bimba clandestina, alla polizia. Ma c'è una maniera di salvar tutto. La bimba è orfana, se il professore l'adotterà tutto sarà a posto. Jannina che ha ritrovato la tomba del padre sulla quale può spargere la terra tedesca che ha portato con sè, si riattacca alla vita e resterà poi come figlia del professore, circondata dai suoi cinque amici.

FILM NAZIONALE AMMESSO ALLA PROGRAMMAZIONE OBBLIGATORIA ED AL CONTRIBUTO DEL 10 %
(1° ed ultimo comma dell'art. 14 della legge 29/12/49, n.° 958)
p. IL DIRETTORE GENERALE

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta, concesso 11 OTT. 1952 sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1.) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2.) .....

p. c. c.
(Dr. G. de Tomasi)

Roma, li 17 NOV. 1952

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

TIP. "FIDES" - ROMA - 44361

L. 200

Contratto

On.le PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Direz.gen. per lo Spettacolo

R O M A

Il sottoscritto Francesco Baffari, legale rappresen=
tante della ZEUS FILM, rivolge domanda affinchè ven=
gano rilasciati n° 4 visti censura per la riduzione
a 16 m/m del film:

8 visti
21/7/54

"UNA CROCE SENZA NOME"

La sottoscritta Società dichiara sotto la sua re=
sponsabilità che la pellicola 16m/m per il film sud=
detto è assolutmente identica alla originale 35m/m
per la quale è stato ottenuto il visto n° 12713 in
data 11/10/52.

Dichiara inoltre che le copie delle quali è stato
richiesto il visto censura, sono tutte stampate in
materiale ininfiammabile.

Con osservanza .

Roma; 9/7/54

ZEUS FILM
L'ISPETTORE COMMERCIALE
Francesco Baffari

On.le PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Direzione Gen. per lo Spettacolo

R O M A

I sottoscritti Mario Prodan e Cesare Torri, legali rappresentanti della Soc. PRODAN-TORRI, con sede in Roma, Via dei Delfini 16, chiedono a codesta On.le Direzione Generale di volergli rilasciare n° 15 vi= sti censura relativi al film:

"UNA CROCE SENZA NOME"

La sottoscritta PRODAN-TORRI dichiara sotto la sua responsabilità che la pellicola 16m/m per il film di cui sopra è assolutamente identica all'originale 35m/m.

Dichiara inoltre che le copie per le quali è stato richiesto il visto censura sono tutte stampate su materiale inifiammabile.

Con osservanza.

Roma, 22/10/54

Prod. Cin.

MARIO PRODAN - CESARE TORRI S.r.l.

Mario Prodan Cesare Torri

15 Visti 9-11-54

"UNA CROCE SENZA NOME"

Direzione Generale CINEMA